

ACCORDO VOLONTARIO SETTORIALE PER L'UTILIZZO DELLE BIOMASSE LEGNOSE DI ORIGINE AGRICOLA O FORESTALE A FINI ENERGETICI

Accordo volontario settoriale per l'utilizzo delle biomasse legnose di origine agricola o forestale a fini energetici tra

Regione Toscana

URPT Toscana

ANCI Toscana

UNCEM Delegazione Regionale Toscana

Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione nel settore Agricolo-forestale ARSIA

Agenzia Energetica di Firenze

Agenzia Energetica di Lucca

Agenzia Energetica di Livorno

Agenzia Energetica di Pisa

Associazione Italiana Energia Legno AIEL

Confederazione Italiana Agricoltori

Confagricoltura Toscana

Coldiretti Toscana

Confartigianato Toscana

CNA Toscana

Associazione Industriali Regionale

Confindustria Toscana

Associazione Boscaioli Pistoiese

API Toscana

Lega Regionale Toscana Cooperative

Unione Regionale Toscana Cooperative

M.P.S. - Banca Verde

Cassa Risparmio di San Miniato

Premesso che:

1. Lo sviluppo e la diffusione delle fonti rinnovabili, la cogenerazione con gas metano, la produzione energetica derivante da rifiuti o prodotti di risulta del loro trattamento nonché iniziative di ottimizzazione del sistema energetico rappresentano obiettivi del piano energetico regionale e permettono:
 - a) il contenimento dei fenomeni di inquinamento ambientale nel territorio regionale con particolare riferimento agli obiettivi stabiliti dal protocollo di Kyoto a livello globale e dai provvedimenti dell'Unione Europea;
 - b) la realizzazione di politiche di sviluppo socioeconomico delle aree interessate dagli interventi, con particolare riflesso sui livelli occupazionali tali da rispondere in parte agli obiettivi individuati dal patto sociale per lo sviluppo e l'occupazione firmato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri il 22.12.98;
 - c) la crescita e la competitività dell'industria nazionale del settore con particolare riferimento alla piccola e media impresa propria della cultura industriale italiana, con ampie possibilità in termini di indotto e di valorizzazione delle risorse locali.
2. L'importanza della valorizzazione degli interventi di ottimizzazione del sistema energetico è stata ribadita da fonti normative comunitarie e nazionali e dal Patto generale per l'energia e l'Ambiente firmato a Roma nel Novembre 1998.
3. L'attivazione degli accordi volontari è stato ritenuto uno strumento appropriato dal Consiglio dei Ministri dei Paesi dell'Unione Europea competenti in materia energetica nella seduta del 11.05.98 e ribadito dal Patto Generale per l'Energia e l'Ambiente del Novembre 1998, come strumento di politica ambientale anche al fine di:
 - a) cogliere e sfruttare al meglio le capacità di azione e le risorse esistenti nel sistema economico per il raggiungimento di obiettivi di sviluppo, sulla base di azioni concordate e dimensionate sulle potenzialità di intervento reali dei soggetti coinvolti a condizioni date;
 - b) cogliere e sfruttare le specificità locali dei sistemi territoriali coinvolti, con una migliore aderenza delle soluzioni alle problematiche peculiari e, di conseguenza, l'ottimizzazione dell'azione rispetto ad obiettivi determinati, misurati ed adattati alle reali necessità;
 - c) instaurare un rapporto di collaborazione più stabile e su base consensuale tra attori pubblici ed economici, aumentando il grado di accettabilità sociale degli interventi da realizzare;
 - d) favorire e promuovere politiche di concertazione permanente tra i vari soggetti coinvolti al fine di perseguire il maggior grado di efficienza e di efficacia nell'esercizio delle rispettive funzioni nel rispetto dei principi di sussidiarietà, adeguatezza, trasparenza e differenziazione, in un quadro di rinnovata reciprocità e coerenza globale;

- e) garantire la realizzazione degli interventi anche attraverso il sostegno pubblico sia in termini economico-finanziari che attraverso il superamento delle barriere territoriali ed amministrative che possono ostacolare le realizzazioni impiantistiche.
4. Il legno è una fonte energetica che si rinnova continuamente accumulando carbonio che sottrae all'atmosfera grazie all'energia solare e in quantità equivalente alla CO₂ emessa nella combustione con un bilancio emissivo correlato direttamente al rendimento di combustione.
 5. Il legno è reperibile su scala locale e utilizzabile direttamente in loco, con minimo impatto sul sistema dei trasporti
 6. La valorizzazione energetica dei boschi e del legno prodotto in impianti arborei agricoli e forestali crea nuova occupazione locale e ottimizza la gestione del patrimonio forestale anche ai fini dell'antincendio.
 7. In Italia, dove il 77% della superficie è montuosa e collinare, il bosco riveste certamente un ruolo di primo piano quale fonte di approvvigionamento di legno combustibile.
 8. La Toscana, con oltre un milione di ettari di boschi, è la prima regione forestale d'Italia, perciò di fatto è la regione dotata delle maggiori potenzialità di sviluppo del settore legno-energia
 9. L'incentivazione è da considerarsi in via sperimentale al fine di procedere ad una verifica delle capacità di diffusione del sistema anche per la programmazione di ulteriori finanziamenti

CIO' PREMESSO

Si conviene e si stipula il seguente accordo settoriale per la realizzazione di interventi di finanziamento per l'utilizzo delle biomasse legnose di origine agricola e/o forestale a fini energetici

Art. 1 SOGGETTI BENEFICIARI

Sono concessi contributi in conto capitale per sostituzione o installazione di caldaie per riscaldamento ambienti e produzione di acqua calda sanitaria, alimentate con biomasse legnose di origine agricola o forestale.

Possono beneficiare dei finanziamenti le aziende agricole, le case rurali dotate di superfici boscate ed impianti arborei in grado di fornire la quantità di legna necessaria a coprire il fabbisogno termico dell'impianto, nonché in via subordinata qualsiasi soggetto in grado di reperire in loco il combustibile.

Art.2 CARATTERISTICHE DEGLI IMPIANTI

2.1 caratteristiche generali:

- caldaia alimentata a ciocchi di legna o cippato con rendimento utile nominale minimo come definito dalla norma Europea EN 303-5, dimostrato da una certificazione di terzo tipo (organismo terzo indipendente)
- potenza della centrale termica : fino a 80 KW
- accumulatore di acqua calda fino a 4000 litri
- gli impianti e i loro componenti dovranno essere progettati e realizzati nel rispetto di leggi, decreti, disposizioni e norme tecniche in vigore, nonché della pratica della buona norma
- al fine di garantire il monitoraggio degli impianti, si dovrà installare sul lato utenza un contabilizzatore di calore
- l'intero impianto e le relative prestazioni di funzionamento devono godere di una garanzia non inferiore a due anni, mentre le caldaie devono essere garantite dal produttore per almeno 3 anni

2.2 CARATTERISTICHE TECNICHE

2.2.1 Tipologia di applicazione

- Acqua calda sanitaria
- Riscaldamento ambienti

2.2.2 Tipologia di impianto proposto:

- Caldaia ad unico focolare per combustibili solidi

2.2.3 Combustibile da utilizzare

Biomassa legnosa definita ai sensi del D.P.C.M. 8 marzo 2002 allegato III (G.U. n.60 del 12 marzo 2002)

Art. 3 SPESE AMMISSIBILI

Progettazione, oneri tecnici, acquisto dei materiali e installazione dell'impianto compresi l'accumulo termico ,i collegamenti idraulici ed elettrici strettamente necessari ad allacciare gli impianti alle reti di energia elettrica distribuzione del calore , fino ad un massimo di 50.000 euro IVA esclusa.

Art:4 OBIETTIVI QUANTIFICATI

Budget finanziamento	150.000 Euro
Percentuale finanziata	35%
Potenzialità termica prodotta	Circa 1 MW
Quantità di CO₂ evitata in atmosfera	580 Kg/anno/KW
Tep risparmiati	0,175/anno/KW

Art. 5 DEFINIZIONE DEGLI IMPEGNI

5.1 La Regione si impegna :

a) ad effettuare la pubblicazione del presente accordo sul proprio Bollettino Ufficiale della Regione
b) a finanziare, con un contributo in conto capitale del 35%, interventi per l'utilizzo di biomasse legnose a fini energetici, per una spesa massima di Euro 50.000, calcolata sugli extra costi rispetto ad impianti che utilizzano combustibili tradizionali, fino alla concorrenza di euro 150.000 a valere sul capitolo 43050 di bilancio del corrente anno.

c) a procedere all'erogazione del contributo secondo le seguenti procedure:

i soggetti che intendono realizzare gli impianti di cui ai precedenti articoli possono rivolgersi alle Associazioni di categoria ,alle Province , alle Comunità Montane o alle Agenzie energetiche per le relative informazioni e devono presentare la richiesta agli uffici competenti della Regione allegando:

- il progetto dell'impianto che dovrà essere conforme alle specifiche tecniche e di funzionamento previste
 - certificazione rilasciata da tecnico abilitato ai sensi della L.7 dicembre 1984, n.818 del rispetto della circolare 73 del 29 settembre 1971, per impianti con potenze maggiori di 30.000 K/cal/h
 - copia deposito L.10/91
 - copia parere favorevole ISPESL per gli impianti ad acqua calda con potenze maggiori di 30000Kcal/h o dichiarazione giurata di tecnico abilitato
 - dichiarazione di tecnico abilitato che attesti il consumo annuo previsto e la potenzialità del generatore scelto con riferimento anche alla L.10/91 depositata ove previsto
 - copia delle necessarie autorizzazioni comunali e provinciali se dovute
 - scheda tecnica dell' impianto (allegato 1 del presente accordo);
 - dichiarazione attestante la possibilità di reperire localmente il combustibile
- la Regione, una volta verificata la disponibilità economica, comunicherà al soggetto richiedente il benestare alla realizzazione dell'intervento con il contributo regionale, entro trenta giorni dal ricevimento della domanda;
- i soggetti richiedenti hanno 150 giorni di tempo, a partire dalla data di ricevimento del benestare alla realizzazione dell'intervento, per realizzare l'installazione, dopodiché, dovranno presentare agli uffici competenti della Regione, la richiesta di contribuzione con la relativa documentazione.

L'erogazione del contributo avverrà previa presentazione della seguente documentazione:

- fatture attestanti le spese sostenute
- certificato di conformità ai sensi della L.46/90
- dichiarazione giurata rilasciata da tecnico abilitato in cui si attesti che l'opera stessa è stata eseguita

- e ultimata in conformità a quanto dichiarato nella domanda di contributo ;
- certificazione rilasciata da tecnico abilitato ai sensi della L.7 dicembre 1984, n.818 del rispetto della circolare 73 del 29 settembre 1971, per impianti con potenze maggiori di 30000 Kcal/h
 - copia del libretto di impianto o di centrale compilato in ogni sua parte in cui è riportata la prima analisi dei fumi.

5.2 Le Province, Le Comunità Montane e Le Agenzie Energetiche Provinciali si impegnano

a fornire assistenza tecnica ai soggetti richiedenti

- ad effettuare controlli anche a campione con la finalità di attestare la conformità dell'impianto alle specifiche tecniche del presente accordo
- ad effettuare eventuali controlli a posteriori sui consumi e sull'impianto

5.3 Le Associazioni di categoria si impegnano

- a informare e assistere i soggetti interessati nelle procedure per l'ottenimento dei finanziamenti e la realizzazione degli impianti

5.4 L'ARSIA si impegna

- a promuovere la ricerca e a trasferirne i risultati attraverso attività divulgativa e formativa anche in collaborazione con gli altri soggetti che aderiscono all'accordo

5.5 L' AIEL si impegna

- a realizzare un piano di comunicazione per promuovere le azioni previste dal presente accordo, attraverso idonee attività informative e divulgative

5.5 Gli Istituti bancari si impegnano

- a mettere a disposizione dei soggetti interessati forme di finanziamento assolutamente competitive sul mercato

ALLEGATO 1

SCHEDA TECNICA IMPIANTO UTILIZZO BIOMASSE CON CALDAIA PER COMBUSTIBILI SOLIDI

Dati generali

Richiedente (Denominazione/ragione sociale/ cognome nome)	
--	--

Sede dell'intervento

Indirizzo	
Località	
Provincia	
Estremi Catastali	

Combustibile da utilizzare

Legno in tronchetti	quantità previste q.li
Legno cippato	quantità previste mc

Caratteristiche impianto esistente

Età della caldaia	anni
Tipo di combustibile	gasolio gas gpl altro
Consumo attuale annuo	Litri/a, m ³ /a
Stima della CO ₂ prodotta ⁽¹⁾	kg/anno
Tipo di utenza	riscaldamento ambiente produzione acqua calda sanitaria riscaldamento piscina altro (specificare)
Numero di utenze servite	-
Volume riscaldato lordo	m ³
Fabbisogno termico di progetto dell'utenza	kW
Potenza nominale installata	kW
Potenza nominale utile resa	kW
Rendimento nominale utile ⁽²⁾	%

⁽¹⁾ in base al DPCM (marzo 2002

⁽²⁾ rapporto tra potenza nominale installata e resa

Caratteristiche nuovo impianto

Tipo di utenza	riscaldamento ambiente produzione acqua calda sanitaria riscaldamento piscina altro (specificare)
Numero di utenze servite	-
Volume riscaldato lordo	m ³
Lunghezza rete vettoriamento calore	m
Fabbisogno termico di progetto dell'utenza ⁽¹⁾	kW
Potenza nominale da installare	kW
Potenza nominale resa da installare	kW
Rendimento nominale utile ⁽²⁾	%
Volume del silo per ⁽³⁾	m ³
Sistema di alimentazione della biomassa <i>descrivere:</i>	
Regolazione della combustione <i>descrivere:</i> - sonda lambda:	
Sistemi di sicurezza circa - ritorno di fiamma - spegnimento - controllo fiamma - altri:	previsto previsto previsto

⁽¹⁾ in base alla legge 10/91

⁽²⁾ rapporto tra potenza nominale installata e resa

⁽³⁾ solo nel caso di impianto a cippato

Quadro approvvigionamento biomasse

ORIGINE	Umidità ⁽¹⁾	Potere calorifico inferiore MJ/kg sul secco	Qu antità annua (sul tal quale)		Prodotto re	numero consegne/anno
	%		kg	m ³		
Lavori forestali						
Lavori agricoli						
Altro (specificare):						

Stima della CO₂ evitata

Combustibile in sostituzione ⁽¹⁾	Consumo storico annuo	CO ₂ evitata ⁽²⁾
gasolio	TJ/a	t/anno
gas naturale	TJ/a	t/anno
gpl	TJ/a	t/anno
olio comb.	TJ/a	t/anno
altro:	TJ/a	t/anno

⁽¹⁾ se non si sostituisce un impianto esistente, considerare il gas naturale

⁽²⁾ *in base al DPCM (marzo 2002*